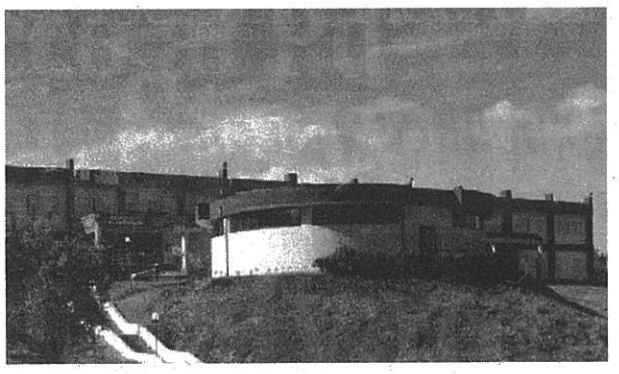
Il dirigente del "Siciliano", Franco Murano, alza i toni sul piano di riorganizzazione scolastica

«Bisignano ha subìto un'ingiustizia»

«L'accorpamento di Torano avrebbe offerto solo vantaggi agli alunni e alle loro famiglie»

BISIGNANO L'istituto "Enzo Siciliano" ormai catalizza l'attenzione: intorno alla scuola, nelle ultime settimane, si è creato un caso istituzionale che ha coinvolto le realtà scolastiche della media valle del Crati e i vertici della Provincia nonché della Regione Calabria. Il balletto delle autonomie scolastiche, infatti, ha rappresentato un saliscendi di emozioni, dimostrando come forse si poteva tranquillamente puntare ad un unico polo scolastico da un punto di vista istituzionale, facendo rimanere ovviamente ogni sede specifica nei paesi di appartenenza. Dopo aver chiarito anche la posizione della Regione nell'edizione di ieri, specificando come il "Siciliano" manterrà l'autonomia con 350 alunni circa e il liceo classico di Torano sarà accorpato come da tradizione al "Gioacchino da Fiore" di Rende, interviene nuovamente il dirigente scolastico locale Franco Murano che questa volta alza i toni: «La disinformazione domina sovrana nella vicenda tortuosa e incredibile del dimensionamento scolastico che ha interessato l'istituto d'istruzione superiore. Bisignano subisce ingiustizie e torti che mortificano una comunità importante della provincia di Cosenza. Ha subito nel passato non lontanissimo lo scippo della scuola d'arte per cui un'importante e storica attività come la liuteria artistica non ha avuto l'auspicato sviluppo, con conseguenze inimmaginabili per l'intero territorio cratense. Ha subito, soltanto l'anno scorso, una sentenza della magistratura che ha messo in discussione un'autonomia stabile e ben strutturata (Liceo scientifico e Istituto Industriale di Bisignano, Liceo Classico e Liceo Artistico di Luzzi). Il risultato è stata la perdita dell'autonomia a Bisignano e la creazione a Luzzi di due autonomie anomale: una direzione didattica e una scuola media a cui sono aggregati il liceo classico e il liceo artistico». Così, Murano continua: «Per il Liceo classico di Torano non era stata decretata nessuna fine e nulla sarebbe cambiato per quanto avrebbe riguardato la frequenza della scuola che sarebbe rimasta a Torano. La soluzione Bisignano offriva solo vantaggi agli alunni e alle loro famiglie: i toranesi avrebbero avuto la possibilità di recarsi presso la segreteria nostra, a soli due chilometri dal confine di Torano, aggiungendo da loro anche una sezione dell'industriale, evitando il disagio di recarsi a Cosenza». In conclusione chiarisce Murano: «Il legame di Torano con Rende risale solo a qualche anno fa. Da cosa è dato, in sostanza, il prestigio di un'istituzione? Dal nome? Dai docenti e dal dirigente o da qualcosa altro?
Non credo sia data dal nome.
Per quanto riguarda i docenti nulla sarebbe cambiato in quanto i docenti sono assegnati alle scuole in base a principi rigidi stabiliti dalla legge. La loro bravura è data dall'amore per la loro professione».

Massimo Maneggio



L'istituto "Enzo Siciliano"

Ma in due anni e mezzo ci sarebbe un terzo assessore pronto a dimettersi

Tenuta fiducioso nell'esecutivo

ACRI "I consiglieri Viteritti e Cavallotti avrebbero dovuto dimettersi invece di passare all'opposizione." Durante l'intervista di fine anno, concessa a Radio Akr ed Acri Tv, il sindaco Tenuta parla anche degli aspetti politici della sua maggioranza; "i due consiglieri, dice, sono stati votati ed eletti all'interno di un definito progetto politico guidato dal sottoscritto, ora, invece, ce li troviamo dall'altra parte." Viteritti e Cavallotti, come si ricorderà, eletti nella lista Uniti con Tenuta da qualche mese hanno abbandonato la maggioranza creando il gruppo Movimento Acri Democratica e nell'ultima seduta del consiglio comunale si sono seduti tra i banchi dell'opposizione. A questo punto la maggioranza è formata da nove membri ma Tenuta precisa; "il gruppo è compatto e andiamo avanti per cercare di dare risposte alla comunità." Ma le novità non finiscono qui e potrebbero toccare la giunta. Pare, infatti, che l'assessore allo spettacolo, sport e turismo, Maria Francesca Coschignano, abbia manifestato la volontà di lasciare la carica per "motivi strettamente personali." Se così fosse sarebbe il terzo assessore, in due anni e mezzo, che si dimette. In passato era toccato a Pasquale Benvenuto, sostituito da Franco Gencarelli e Paola Capalbo, a cui è subentrata Erica Gencarelli. Se Coschignano dovesse confermare le sue intenzioni, Tenuta sarà costretto a nominare un'altra donna per garantire la presenza femminile all'interno dell'esecutivo.
Si fanno già i primi nomi ma il primo cittadino aspetta prima l'ufficialità delle dimissioni che, come detto, sono legate solo ed esclusivamente a motivi personali e non giammai politici. I rapporti tra Tenuta e la Coschignano, difatti, sono sempre stati ottimi e basati su una proficua collaborazione. Nei prossimi giorni se ne saprà di più.

Roberto Saporito

L'assessore Maria Francesca Coschignano

Uno spiraglio per gli lsu-lpu

ACRI Sembrano aprirsi importanti spiragli per i circa cento lsu e lpu in forza al Comune.
Per loro la stabilizzazione non dovrebbe essere più un miraggio. Soddisfazione è stata espressa da parte del segretario Felsa Cisl Calabria Gianni Tripoli che, rispettando i tempi stabiliti dal Governo e dalla Regione, ha avviato, per il secondo anno consecutivo, la contrattualizzazione dei suddetti lavoratori.
"I precari, dice Tripoli, dopo circa venti anni, vedono finalmente l'opportunità di avere un maggiore tranquillità lavorativa.
Gli lsu ed lpu risultano essenziali per la macchina comunale dove dopo anni di intenso lavoro hanno acquisito professionalità ed esperienza in ogni settore garantendo ai cittadini una maggiore qualità nei servizi.
Un plauso va a tutta l'amministrazione comunale per sostegno e sensibilità della vertenza, si ringrazia il Governo regionale e tutta la deputazione Calabrese per l'impegno messo a disposizione per far uscire definitivamente codesti lavoratori dal precariato."

ro.sa.

Maltempo, periferie a rischio

LUZZI Missione sicurezza per le campagne di Luzzi. Un tema importante che in questo 2016 proprio non deve essere sottovalutato, in quanto nei mesi scorsi più volte si sono registrate delle criticità, nonché tante lamentele da parte dei cittadini luzzesi. Il maltempo, fattore incontrollabile, ha spesso messo in difficoltà le zone più fragili di Luzzi, soprattutto quelle periferiche della zona montuosa nonché di quella valliva, dove sono bastate qualche ora di pioggia per avere delle strade invasate dal fango che hanno, così, impedito a molti il transito causando difficoltà di vario genere. Anche nel centro storico il maltempo ha più volte creato alcuni problemi, che si sono poi accavallati a tutte quelle aree dove l'incuria dell'uomo ha preso il sopravvento.
Alcune aree luzzesi, adibite purtroppo a discariche abusive, nel corso di questi mesi non sono stati proprio il biglietto da visita migliore, soprattutto dalle parti della zona industriale e del mattatoio comunale, dove rifiuti di vario genere e anche l'eternit hanno dato il brutto contraltare di una città pulita e laboriosa.

mas.man.

Il territorio del comune di Luzzi